

INTERVISTA AL MINISTRO

## Bussetti annuncia: «L'Ateneo ligure tornerà presto ad assumere»

In una lunga intervista, il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, oggi a Genova per Orientamenti, annuncia: «Presto l'Università di Genova potrà tornare ad assumere nuovi docenti. Vogliamo un sistema di reclutamento più veloce e con procedure certe». Sul trasferimento della facoltà di Ingegneria sulla collina degli Erzelli conferma lo stanziamento di 75 milioni. E sulla maturi-

tà: «Non ho bloccato il nuovo esame, ma rivisto alcune sue parti per mettere i ragazzi nelle condizioni di affrontare questo traguardo nel migliore dei modi possibili. Abbiamo voluto dare più attenzione al percorso svolto nell'ultimo triennio. La Storia? È una materia importantissima, nessuno vuole mortificarla».

FORLEO / PAGINE 5 E 21

MARCO BUSSETTI Il ministro dell'Istruzione: per il trasferimento di Ingegneria agli Erzelli pronti 75 milioni del Miur

# «Presto l'Università di Genova potrà assumere nuovi docenti»

### L'INTERVISTA

Francesca Forleo / GENOVA

**A**pre oggi a Genova il Salone degli Orientamenti: fino al 15 novembre, al Porto Antico di Genova. Il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti parteciperà all'inaugurazione e parlerà ai ragazzi.

**Ministro, che cosa dirà loro?**

«Dirò loro di avere coraggio. Di credere in se stessi e nelle loro capacità. Saremo al loro fianco, dando loro gli strumenti per affrontare il presente e immaginare il futuro, per agire con consapevolezza e responsabilità e sapersi orientare in un mondo globale. Vogliamo costruire una scuola che sia capace di far scoprire a ciascuno i propri talenti e insegnare ai ragazzi ad usarli al meglio. In questo senso il Salone Orientamenti rappresenta un momento importante di con-

fronto, con incontri, attività, dibattiti. È un evento di rilievo nazionale, uno spazio attivo per pensare e progettare il futuro».

**Domani saranno tre mesi dal crollo di Ponte Morandi, che riscontri ha avuto dalla sua task force, rispetto all'avvio dell'anno scolastico nelle scuole genovesi?**

«In questi tre mesi il ministro dell'Istruzione non ha mai fatto mancare la propria vicinanza e il proprio sostegno alla comunità genovese. Come era giusto fare. Io stesso ho incontrato gli studenti e il personale di alcuni istituti messi a dura prova dal crollo. In collaborazione con la Regione Liguria, il Comune e la Città Metropolitana di Genova, ci siamo attivati affinché tutti i ragazzi potessero entrare in classe dal primo giorno, grazie anche al sistema straordinario di trasporti che abbiamo messo in campo. Continuiamo a essere sul territorio con la task force dedicata e a collaborare con i sog-

getti coinvolti perché non vogliamo che l'attenzione cali, una volta spenti i riflettori».

**Ha in programma nuovi interventi oltre a quelli già messi in atto?**

«Faremo tutto quello che sarà necessario per garantire il diritto allo studio ai ragazzi e per sostenere le famiglie. Trovando risorse a sostegno di azioni specifiche e strutturando soluzioni adeguate alle esigenze che si manifesteranno nel corso del tempo. Siamo veramente al servizio di questa comunità».

**Genova sta affrontando il trasferimento della facoltà di Ingegneria a Erzelli, l'ateneo genovese ha pagato le prime spese con fondi propri, il governo garanti-**



Peso: 1-5%, 5-57%

### sce i fondi promessi?

«Il governo e il ministero faranno certamente la loro parte. Su questo non ci sono dubbi. Come **Miur** abbiamo già stanziato 75 milioni di euro per questo scopo. E se l'opera si è potuta avviare è grazie all'incremento di spesa che abbiamo autorizzato come ministero. Saremo al fianco del sistema universitario e delle sue eccellenze. E lo faremo in modo concreto. Voglio anticipare che a breve firmerò il decreto che consentirà all'Università di Genova di aumentare in modo significativo i propri punti organico e quindi le possibilità di assumere nuovi docenti».

### Con quali finalità ha fermato il nuovo esame di Maturità che doveva entrare in vigore quest'anno?

«L'esame di Stato è il momento in cui gli studenti possono esprimere se stessi e ciò che hanno appreso durante il corso di studi. Non ho bloccato il nuovo esame, ma rivisto alcune sue parti, per mettere i ragazzi nelle condizioni di affrontare questo traguardo nel migliore dei modi possibili. Abbiamo voluto dare più attenzione al percorso svolto nell'ultimo triennio. Mi sembra giusto farlo».

### Sono state anche ridotte le ore di alternanza scuola lavoro che molti studenti, negli anni passati, svolgevano proprio al Salone Orientamenti: perché?

«Il contatto con il mondo del lavoro resta essenziale e non si perderà. E il salone di Genova lo dimostra: come ministero siamo presenti con progetti molto belli e innovativi in questo ambito. Ma questi percorsi devono servire a sviluppare competenze trasversali e devono essere di qualità. È una garanzia che vogliamo dare ai ragazzi e alle loro famiglie. Stabilire un numero eccessivo di ore obbligatorie li ha resi un'incombenza, non un'opportunità».

### Molti chiedono il perché della rimozione del tema di

### Storia, una materia così importante per orientarsi nel presente. Può spiegarlo?

«La Storia è una disciplina importantissima, nessuno vuole mortificarla o ridurne l'importanza nel nuovo esame di Stato. Semplicemente il riordino della prossima Maturità ha evitato di relegare la Storia, come impropriamente accadeva fino ad oggi, a un'unica tipologia di prova. Ognuna delle tre tipologie previste per lo scritto d'italiano potrà interessare, e interesserà, anche l'ambito storico. Tra l'altro, mi sono reso disponibile a rivedere le modalità con cui vengono impartite le lezioni di Storia: è una materia alla base della nostra cittadinanza».

### Qual è il suo orientamento rispetto al futuro delle prove Invalsi, lasciate fuori dall'esame di Stato?

«Le prove Invalsi non devono servire a valutare il singolo studente, ma piuttosto a fotografare lo stato delle conoscenze dei nostri ragazzi e trarne delle valutazioni in termini generali».

### In Liguria, un preside su due ha una scuola in reggenza: visti i ritardi nello svolgimento delle prove, dà garanzie che con il primo settembre 2019 saranno nominati i nuovi dirigenti?

«Vogliamo velocizzare l'iter del corso-concorso per dirigenti scolastici. L'idea è di trasformarlo in un concorso che preveda lo svolgimento dell'attività formativa durante il periodo di prova, in modo che i vincitori possano essere immessi in servizio il primo settembre 2019. La reggenza è una risposta d'emergenza a una disfunzione del sistema. Non può essere la regola. Inoltre, per rivedere il numero delle dirigenze scolastiche sul territorio nazionale e avere il quadro chiaro, solleciteremo le Regioni all'adempimento dei parametri di dimensiona-

mento scolastico, affinché i numeri siano coerenti in tutte le zone del Paese».

### Veramente intende tornare ai vecchi concorsi abilitanti e che fine faranno i corsi di formazione triennale?

«Vogliamo un reclutamento ordinario dei docenti più veloce rispetto a quello previsto dalla legge 107 del 2015 (la Buona Scuola, ndr). Con procedure certe e ordinate. Tre anni di attesa per diventare insegnanti sono troppi. Abbiamo bisogno di docenti giovani, con nuova energia da immettere nel sistema scolastico. Lavoreremo per concorsi in cui chi vince entra immediatamente in ruolo, chi non passa rimane abilitato e potrà accedere nuovamente ai concorsi successivi. L'obiettivo è snellire l'iter e renderlo più rapido».

### Tempo fa sono stati annunciati tagli ai fondi di finanziamento ordinari per le Università. In passato, seppure minimamente, c'è sempre stato un aumento. Cosa pensa di fare?

«Non ci saranno tagli al Fondo di finanziamento ordinario delle Università. Anzi, stiamo lavorando per incrementarlo in sede di legge di bilancio. Crediamo nel rafforzamento del sistema universitario come volano per la crescita».

### A che punto è la questione della stabilizzazione dei precari della Ricerca?

«Il tema è importante ed è alla nostra attenzione. Per il superamento del precariato è stato fatto un intervento quest'anno, destinando oltre 68 milioni di euro alla stabi-



Peso:1-5%,5-57%

lizzazione del personale dei 12 enti pubblici di ricerca vigilati dal Miur. Occorre incentivare e rafforzare questo processo. Sono convinto che serva un piano pluriennale per l'università e la ricerca. Vogliamo semplificare la vita a chi lavora nell'università, abbattendo la burocrazia».



Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti

ANSA



Peso:1-5%,5-57%